

FAQ 2022/2023

Contributo per il mantenimento dell'alloggio

Sono un **inquilino** di una **casa in locazione sul libero mercato** e vorrei fare domanda di contributo per il sostegno all'affitto, cosa devo fare?

Verificare con il proprio Comune di residenza le modalità di presentazione della domanda, chiedendo un appuntamento, o recandosi ai Servizi Sociali per un colloquio oppure consultando le pagine web del sito istituzionale del Comune.

Se sono **inquilino in una casa di proprietà del Comune o di ALER** posso presentare domanda di contributo per il sostegno all'affitto?

No, per questo esiste il "Contributo di Solidarietà Regionale" che viene riconosciuto dall'Ente proprietario della casa (ALER o COMUNE).

In che modalità viene erogato il contributo?

Dopo la comunicazione dell'approvazione del contributo è necessario presentare al proprio comune il "Patto di Servizio" nel quale è riportato l'IBAN e la copia della carta di identità del proprietario di casa. A quel punto il contributo verrà erogato direttamente al proprietario tramite bonifico.

Posso presentare nuovamente domanda di contributo per il sostegno affitto se la mia precedente domanda è stata accolta?

Sì, è possibile ricevere un contributo per ogni anno solare. Se si è fatta richiesta di contributo nel 2022 è possibile presentare domanda nel 2023.

Quali sono i criteri di accesso?

- non essere sottoposti a procedure di rilascio dell'abitazione;
- non essere proprietari di alloggio adeguato in Regione Lombardia;
- avere un ISEE max fino a € 26.000,00;
- avere la residenza nell'alloggio in locazione, con regolare contratto di affitto registrato, da almeno 6 mesi alla data di presentazione della domanda.

Oltre ai criteri di accesso alle Misure vi sono altre condizioni necessarie per poter ricevere il contributo?

SI, i soggetti destinatari inoltre devono trovarsi in una o più delle seguenti situazioni dimostrabili:

- perdita del posto di lavoro;
- consistente riduzione dell'orario di lavoro, che comporti una riduzione di reddito (il calo del reddito è rilevabile dall'ISEE CORRENTE);
- mancato rinnovo dei contratti a termine;
- cessazione di attività libero-professionali;

- malattia grave, decesso di un componente del nucleo familiare;
- età al di sotto dei 35 anni di tutti i componenti del nucleo familiare anagrafico;
- il verificarsi di una o più condizioni collegate all'emergenza conseguente all'aumento dei prezzi del gas e dell'elettricità e del suo impatto sulle famiglie e sull'economia; dimostrabile tramite presentazione delle bollette riferite all'anno precedente e all'anno in corso;
- nuclei familiari di pensionati, il cui reddito provenga esclusivamente da pensione da lavoro/di vecchiaia/di anzianità e/o assimilabili, in grave disagio economico, o in condizione di particolare vulnerabilità, ove la spesa per la locazione con continuità rappresenta un onere eccessivo.

Per le famiglie con tutti i componenti di età al di sotto dei 35 anni, qual è l'importo che può essere riconosciuto?

L'ambito stabilisce che verificate le condizioni di accesso al contributo, il massimale per l'erogazione è di **una mensilità di canone**. Nel caso in cui ci fossero altre condizioni di vulnerabilità o difficoltà economica il Servizio Sociale Territoriale valuterà un aumento della quota del contributo.

Quando l'aumento delle bollette diventa un criterio per avere il contributo?

Per ricevere il contributo in merito all'aumento delle bollette sarà necessario produrre le bollette relative all'anno precedente e all'anno in corso da cui risulti un aumento. Inoltre, sarà richiesta la documentazione di tutte le entrate e le uscite del nucleo familiare allo scopo di valutare se l'aumento delle bollette abbia inciso in maniera rilevante sul bilancio familiare e abbia prodotto una situazione di vulnerabilità e/o precarietà economica.

Cosa si intende per vulnerabilità e precarietà economica?

Regione Lombardia definisce che un soggetto o un nucleo familiare è in una situazione di vulnerabilità se l'affitto e le spese connesse al mantenimento dell'abitazione sono maggiori del 30% delle entrate economiche.

Il Servizio Sociale può reindirizzare la domanda di contributo affitto qualora valuti che il contributo economico previsto non risulti efficace per la risoluzione dello stato di bisogno?

Qualora il contributo economico non risulti incisivo nella situazione specifica di stato di bisogno, il servizio sociale si riserva di valutare e proporre altri interventi integrativi e/o sostitutivi della misura. Questo allo scopo di rispondere in maniera più incisiva ed efficace alle problematiche dei nuclei familiari richiedenti.

